

Si intitola "Capire il Novecento, il migliore e peggiore dei secoli"
la rassegna promossa dal Museo per l'apertura del primo dicembre

M9, inizia il viaggio per capire il Novecento Il lungo secolo breve ha ancora tanto da dire

CICLO DI INCONTRI

Ritrovarsi nel passato per guardare al futuro: questa la filosofia che l'M9 offrirà al visitatore. Un aspetto che ieri ha sottolineato il coordinatore del Comitato tecnico scientifico del museo, Gianni Toniolo, invitando i cittadini ad andare alla scoperta del Novecento. Un secolo per certi versi appeso alla sua ambiguità, che da un lato è stato caratterizzato da una rivoluzione tecnologica che ha permesso di debellare malattie, allungare la vita e migliorarne la qualità, portando perfino l'uomo nello spazio, ma dall'altro ha vissuto due guerre mondiali disastrose e l'olocausto. Da qui il progetto "Capire il Novecento - il migliore, il peggiore dei secoli", che offrirà ai visitatori eventi culturali e cinematografici. In tutto nove appuntamenti prima e dopo l'apertura dello stesso museo fissata il primo dicembre, che serviranno a fare da apripista alla logica ed esistenza di questo spa-

zio nel cuore di Mestre. «L'M9 è qualcosa che in Italia mancava, il più importante museo aperto nel nostro Paese negli ultimi dieci anni», ha aggiunto Toniolo. «L'identità degli italiani si è formata in questo secolo, e con l'M9 mostreremo la trasformazione avvenuta. Spero che i concittadini si rispecchino in questo spazio per dialogare con la storia messa al servizio del pubblico». Tre piani, mostre permanenti ai primi due e temporanee al terzo. Spazi multimediali e didattici per un museo che non vuole essere solo uno spazio espositivo. «Dovrà approfondire», ha detto il direttore Marco Biscione. «L'obiettivo è far capire al pubblico cos'è stato il secolo scorso». Fondazione di Venezia ha investito 110 milioni di euro nel progetto M9. Realizzazione e sviluppo sono stati affidati a Polymnia Venezia, società strumentale della Fondazione, e di cui amministratore delegato è Valerio Zingarelli. «Stiamo procedendo a passi spediti, e il 27 ottobre è previsto uno dei passaggi più im-

portanti verso l'apertura dell'M9», ha aggiunto Zingarelli, «vale a dire lo stress test in cui apriremo contemporaneamente le porte a 360-400 persone. Una sorta di prova generale ad alto carico per vedere come regge l'M9 all'impatto di molte presenze». Un test aperto al pubblico gratuitamente, previa però l'iscrizione attraverso il portale telematico dello stesso museo. Piero Brunello, presidente della Fondazione di Venezia, ha assicurato che «abbiamo cercato di rappresentare il Novecento, ma starà poi al singolo visitatore interpretarlo in maniera soggettiva. Per certi versi l'arrivo nello spazio dell'uomo, in questo secolo, può essere paragonato a quello di Colombo in America. L'M9 vuole portare la gente a una lettura che possa facilitare la singola interpretazione degli eventi. Un secolo che per l'arte non è paragonabile al Rinascimento, ma importante in molti altri settori». —

Simone Bianchi

 BY-NC-ND/ALCUN DIRITTI RISERVATI

IDATI**Biglietto a 12 euro
Obiettivo 200mila
visitatori all'anno**

L'apertura ufficiale del museo M9 (Museo del Novecento) di Mestre è prevista l'1 dicembre prossimo. L'area si sviluppa su 10 mila metri quadrati di superficie, in vari spazi e strutture e offrirà un quadro complessivo del Novecento italiano. L'obiettivo sono i 200 mila visitatori l'anno. Il biglietto dovrebbe costare 12 euro, saranno previste agevolazioni per varie categorie e per le scuole. Ipotizzati anche biglietti utilizzabili più volte.